



Reale virtuale



Mader-Stublic-Wiermann, Progetti per installazioni a LED

di/by Fabio Rosseti

Real virtual The artists Holger Mader and Alexander Stublic, with the architect Heike Wiermann, are part of that Berlin reality often cited as cradle of a contemporary creativity using current multimedia and communication tools. The central theme of their actions is always the investigation of the mechanism of perception in public spaces and therefore their relationship with architecture, in the broadest sense, is very strong, so that it becomes part of their projects. Whether they work on public buildings, skyscrapers, power plants, roads, what they put in place are not just light installations, but true multimedia choreographies that moves constantly along the thin boundary (within media) between reality and simulation. From the interaction they established between architecture and media, such as light, sound and video comes a story, often ironic, that on one hand makes perception mechanism of urban spaces clear and tangible, and on the other enriches architecture with new information layers, new dimensions.

In 'Twist and Turns', a 2006 project, a mesh made of 160.000 LEDs covers all sides of the Unique Tower in Vienna. When the system activates the lights emphasize the rigorous architecture of the building, of the several floors, of the structural backgrounds... but it takes very little to apparently twist the whole: the rigid vertical lines bend and curve creating new shapes and spaces that change the urban landscape. Another 2006 project, known as 'Reprojected', in front of the OSRAM headquarters,

Gli artisti Holger Mader e Alexander Stublic, con l'architetto Heike Wiermann, fanno parte di quella realtà berlinese che spesso viene additata come culla di una creatività contemporanea in grado di fare propri gli strumenti più attuali della multimedialità e della comunicazione. Il tema centrale delle loro azioni è sempre lo studio dei meccanismi di percezione negli spazi pubblici e quindi il loro rapporto con l'architettura, in senso lato, è fortissimo, tanto che è essa stessa parte dei loro progetti. Che siano edifici pubblici, grattacieli, centrali elettriche, strade, ciò che loro mettono in atto non sono semplici installazioni luminose ma vere e proprie coreografie multimediali che si muovono costantemente sul labile confine (nel campo dei media) fra realtà e simulazione. Dall'interazione che stabiliscono fra l'architettura e i media come luce, video e suono scaturisce una narrazione, spesso ironica, che da un lato rende più evidenti e tangibili i meccanismi di percezione degli spazi urbani, dall'altra aggiunge nuovi layer di informazione all'architettura, nuove dimensioni.

In 'Twist and Turns', progetto del 2006, una maglia di 160.000 LED ricopre tutte le facciate della Unique Tower a Vienna. Quando il sistema si attiva le luci sottolineano la rigorosa architettura dell'edificio, i diversi piani, le campiture strutturali... ma basta poco perché tutto questo venga apparentemente stravolto: le rigide linee verticali si piegano e si curvano creando nuove forme, nuovi spazi che modificano il panorama urbano. In un altro progetto del 2006, 'Reprojected', di fronte alla sede della Osram a Monaco, una serie di sette steli alte 6 metri e rivestite di led sembrano fare da schermo ad un gioco di luci e ombre, di silhouette, creato da persone che passano di fronte ad una lampada, che di fatto non esiste, se non in una simulazione 3D dello scenario dove personaggi virtuali passeggiano di fronte a luci virtuali. La proiezione sincronizzata sulle steli crea uno spazio vivo continuo che evoca il gioco fra realtà e simulazione.

In altri lavori, più recenti, questo gioco si affina. In occasione della Conferenze internazionale sul Clima del 2009 a Copenhagen, l'architettura di una centrale elettrica diviene parte di una installazione video, dove le immagini degli spazi generati al computer e proiettati sulle torri di raffreddamento sono influenzate dall'energia del vento. In 'Reflection', del 2010, a Mülheim, le tre vetrine di un negozio, ricoperte da una pellicola da retroproiezione semitrasparente, divengono il confine fra la realtà, che si riflette su di esse, e la finzione dei video che vi vengono proiettati. Infine il progetto di Duisburg, '4d House', che vede gli edifici del Jewish Community Centre fare da sfondo a proiezioni sincronizzate e tagliate in modo da adattarsi esattamente alle forme architettoniche. La coreografia di astratte strutture digitali crea delle linee di tensione energetiche fra i giochi di luce ed ombra virtuali e la intrinseca energia dell'architettura.



QR CODE
scarica i contenuti aggiuntivi inquadrando
il codice QR con il tuo smartphone.
Applicazione gratuita su
<http://reader.kaywa.com>
view added content on your smartphone
via QR Code. Download free QR reader
on <http://reader.kaywa.com/>



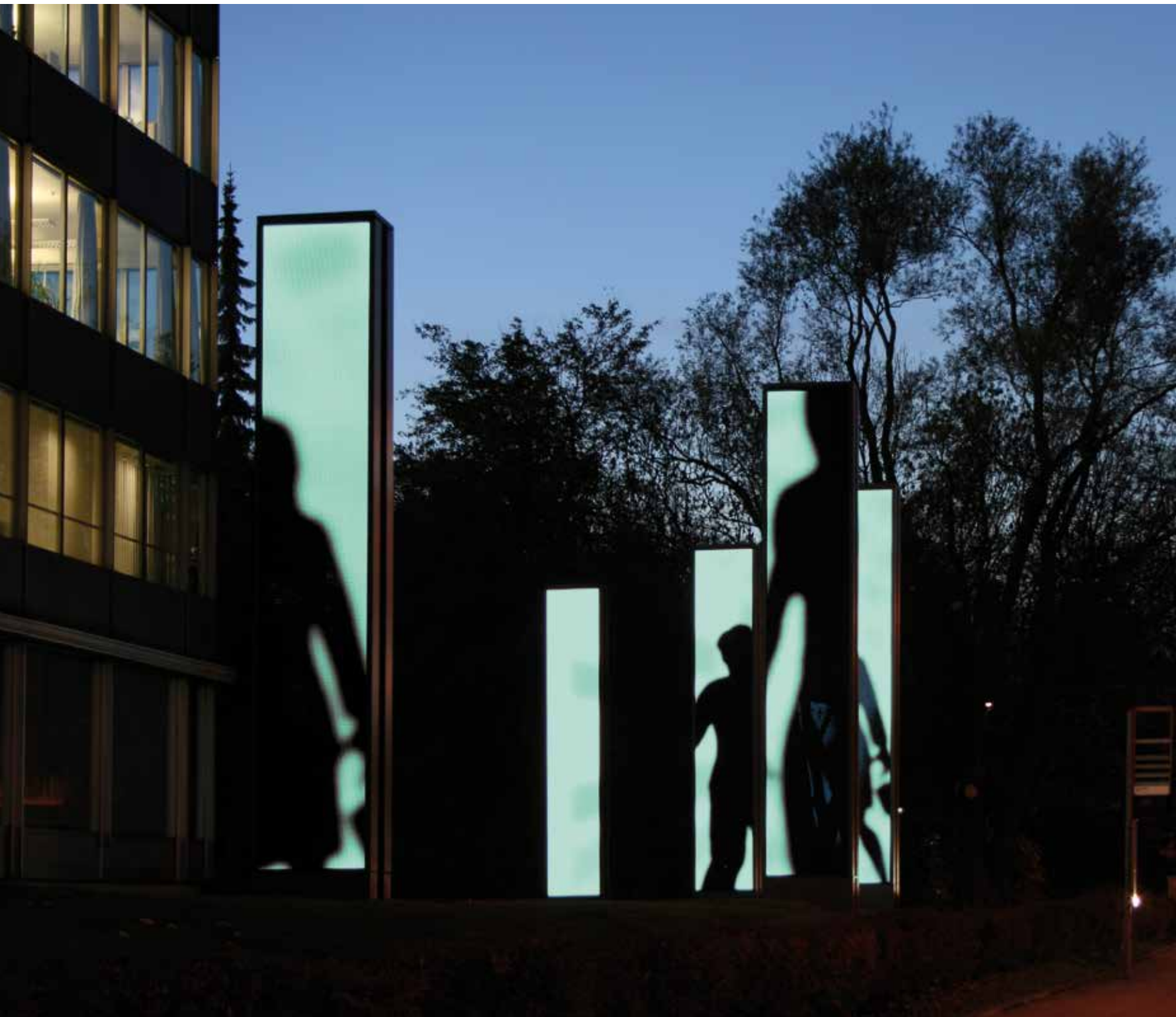


nome progetto/project name 4d House
progetto/design Mader Stublic Wiermann,
 Jewish Community Center
committenti/clients City of Duisburg, Twilight Zone
luogo/place Duisburg
foto/photos Mader Stublic Wiermann, Werner Hannappel

sotto/below
nome progetto/project name Expanded Space, video-installation
progetto/design Mader Stublic
committenti/clients Copenhagen International Theater,
 Dong Energy, Hvidovre Kommune
luogo/place Avedøre Holme, Copenhagen, Danimarca

in apertura/opening page
nome progetto/project name Twists and Turns,
 installazione permanente/permanent installation
progetto/design Mader Stublic Wiermann
committente/client Uniqa
luogo/place Uniqa Headquarters, Vienna
foto/photos Hervé Massard







in queste pagine/in these pages
nome progetto/project name Reprojected
 installazione permanente/permanent installation
progetto/design Mader Stublic Wiermann
committente/client Osram
luogo/place Osram Headquarters, Monaco
foto/photos Mader Stublic Wiermann
www.webblick.de

consists of seven double-sided 6 meters high LED steles acting as a screen for a play of light and shadow, of silhouettes, created by people walking by and posing in front of spotlights that do not really exist, as the installation is based on a full-scale 3-d-simulation of the entire scenario. The synchronized projection on the steles creates a continuous visual space that evokes the play between reality and simulation.

In other more recent works this play refines. On the occasion of the International Climate Conference in Copenhagen in 2009, the architecture of a power plant becomes part of a video installation, where computer-generated images of space projected on the cooling towers are influenced by wind-energy of wind. In 'Reflection', 2010, Mülheim, the three display windows of a shop, covered with a semi-transparent rear projection screen film, becomes the border between reality, reflected on them, and fiction of the videos projected. Finally the project in Duisburg, '4d House', in which the building of the Jewish Community Centre acts as a background for synchronized projections shaped to exactly adapt to the architectural forms. The choreography of abstract digital structures creates energy tension lines between the virtual light and shadow plays and the intrinsic energy of the architecture.